

Il Trasporto dell'unità cordonale donata: il modello della Regione Toscana.

Piero Tomei Dirigente Responsabile Logistica Sanitaria SVS Gestione Servizi srl

SVS Gestione Servizi srl, Via San Giovanni 30, 57123 Livorno

Settore Trasporti Emocomponenti, Organi e Tessuti nella Regione Toscana e Regione Lazio

Negli ultimi dieci anni nella Regione Toscana si è potuto assistere ad una evoluzione organizzativa e ad un innalzamento progressivo delle attività di trasporto sanitario dei campioni biologici, degli emocomponenti e degli organi e tessuti. L'elemento catalizzante che ha permesso questa repentina evoluzione è stato quello di effettuare la scelta strategica di affidare il servizio ad un unico soggetto che operasse sulle tre reti di trasporti: la rete dei Laboratori, la rete CRS, e la Rete OTT. Così facendo si è potuto focalizzare l'attenzione sul miglioramento organizzativo e sulla ricerca dell'elevazione degli standard qualitativi. Una scelta felice che ha dato da subito risultati importanti come la capacità di operare uniformemente su tutti i territori attraverso la capillare presenza in tutti i presidi ospedalieri e sanitari della Toscana. Ma se la riorganizzazione era uno degli obiettivi principali, in realtà, il vero successo dell'unificazione delle reti dei trasporti si è avuta con l'innalzamento repentino della qualità del servizio. L'introduzione dei trasporti a temperatura controllata, la tracciabilità dei prodotti, l'introduzione dei processi di convalida e di qualificazione e la non meno importante informatizzazione dei processi di trasporto e di controllo, ha permesso di portare il servizio delle tre reti di trasporto ad un livello di alta qualificazione.

In Toscana la rete più importante dei trasporti è quella legata al sistema CRS (trasporto emocomponenti). Una rete con una grande capillarità di percorsi, una programmazione giornaliera con passaggi a orari definiti, supportata dal servizio continuativo di emergenza H 24; questo ha permesso di poter dare sostegno anche ad attività minori di raccolta come appunto quella delle unità cordonali donate.

Quello della riorganizzazione dei percorsi legati alla raccolta delle unità cordonali è stato uno dei primi progetti di riorganizzazione che abbiamo affrontato. Sin da subito, in conformità con i valori fondanti della nostra associazione proprietaria, abbiamo effettuato la scelta aziendale di sostenere la donazione delle unità cordonali attraverso quello che sappiamo fare meglio: trasportarle, e di farlo gratuitamente. Da oltre dieci anni i centri nascita possono allertarci e programmare il conferimento alle Banche. Il servizio, che viene effettuato contestualmente a quello delle qualificazioni biologiche del sistema CRS, sarà svolto e assoggettato a tutte le operazioni di tracciabilità, di validazione del trasporto, ma all'emissione finale del corrispettivo per quel tipo trasporto questo avrà valore Zero.

Un modo di sostenere in qualche modo un percorso, quello della donazione, già complesso e difficile.